

Fumata nera per il presidente del consiglio

Pubblicato: Sabato 7 Maggio 2005

✖ Si è presentato al numeroso pubblico intervenuto in Sala Pozzi a San Macario con un lungo e pregnante discorso il nuovo sindaco di Samarate, **Vittorio Solanti**. Il primo consiglio si è aperto con l'**applauso scrosciante** al momento del giuramento del primo cittadino e si è chiuso con un **colpo di teatro** ideato dalla minoranza. Ma andiamo con ordine. Il consiglio ha preso la sua forma definitiva con gli ingressi di **Antonio Callegher** della Margherita, **Cesare Sefanazzi** dei Ds, **Jolanda Ratti** della Sinistra per Samarate ed **Enrico Puricelli** degli Indipendenti, rispettivamente sostituiti dei nuovi assessori Paolo Bossi, Marisa Mazzucchelli, Michele Carlucci e Antonella Cioffi. Vittorio Solanti ha poi giurato e pronunciato il suo discorso di presentazione, nel quale ha toccato numerosi punti. Tra le cose più salienti dette dal sindaco, gli accenni ai suoi trascorsi nel Pci e alle accuse che gli hanno rivolto i suoi rivali politici nel corso della lunga campagna elettorale: «**Non mi vergogno del mio passato**, non vedo perchè dovrei farlo. Non ho tessere da tanti anni, vorrei essere giudicato per quello che faccio e non per una serie di marchi pretestuosi che mi vengono appiccicati addosso senza giustificazioni. **Voglio essere il sindaco di tutti**, sono sempre stato un uomo moderato di sinistra e lo sono ancora. Credo che gli attacchi alla mia persona non fossero un'idea dell'ex sindaco Ermanno Venco, che sono contento abbia deciso di rimanere in consiglio, perchè è una risorsa per tutti noi ed è un gentiluomo. La nostra è un'epoca carica di problemi, per quanto possiamo, cercheremo di fare del nostro meglio. **La partecipazione** che c'è stasera vorrei ci fosse per tutto il resto dei cinque anni di legislatura, è un aspetto fondamentale del mio programma, fatto di capisaldi come solidarietà, trasparenza, morale ed etica, accoglienza e rispetto per l'ambiente. Lo slogan "**C'è una Samarate migliore**" non vuol dire che quella parte siamo noi: quella Samarate c'è sempre stata, era assopita. Noi la vogliamo risvegliare».

La squadra di Solanti sarà composta dal vicesindaco **Paolo** ✖ **Bossi**, 28 anni, della Margherita, che avrà anche la delega ai Servizi alla persona e all'Associazionismo. All'Urbanistica, Tutela ambientale ed Ecologia e Agenda 21 Locale ci sarà **Antonella Cioffi**, 43 anni, candidata sindaco al primo turno con gli Indipendenti per Samarate, **Marisa Mazzucchelli**, 48 anni, Ds, sarà assessore a Cultura, Partecipazione e Decentramento e Pari Opportunità. L'assessorato al Bilancio, Affari Generali e Servizi Demografici è stato affidato a **Rino Rigato**, 49 anni, della Margherita, mentre **Michele Carlucci** ha gestirà l'assessorato a Lavori Pubblici, Demanio, Patrimonio, Verde Pubblico e Protezione Civile. **Emilio Pacioretti**, 52 anni, sarà assessore ad Economia, Lavoro, Innovazione e Attività produttive, mentre **Bruno Torricelli**, 69 anni, sarà il titolare di Pubblica Istruzione e Servizi Scolastici. Infine Solanti ha tenuto per sé le deleghe a Servizi relativi al Personale, Politiche Giovanili, Sport, Edilizia pubblica e privata e Polizia Locale.

✖ Dopo il lungo discorso di Carlo Aspesi e una dotta provocazione del consigliere forzista **Stefano Cecchin**, che ha risposto a Solanti tornando sull'argomento "comunismo in Italia", si è passati alla votazione per eleggere il presidente del consiglio. La maggioranza ha fatto il nome di **Gianluca Resmini** (Margherita), Cecchin ha annunciato che la minoranza avrebbe

votato scheda bianca. E così ha fatto, compatta: 8 schede sono emerse dall'urna senza nome, 13 voti per Resmini non sono bastati a raggiungere i due terzi necessari per essere eletti. **Tutti a casa**, dopo neanche un'ora e mezza. «È nel gioco delle parti», ha detto sorridendo Solanti, che forse si aspettava qualcosa di simile. **Si replica il prossimo** venerdì 13 maggio (bando alla scaramanzia...), quando si voterà a maggioranza relativa il presidente del consiglio e si parlerà del programma della giunta. **Come inizio non c'e male**, con queste premesse si attendono cinque anni di dure battaglie tra i due schieramenti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it